



UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

via IV Novembre, 35 - 47921 Rimini - tel. 0541. 1835107 - 328. 8772700 - fax 0541. 24024

Sito: www.diocesi.rimini.it/famiglia Email: upf@diocesi.rimini.it FB: www.facebook.com/pastoralefamiliarerimini

VERSO LA TERRA PROMESSA

3 - VOCAZIONE, IL SOGNO DI DIO, UOMO E DONNA



PREMESSA

La prima parte dell'incontro si focalizza sul maschile e femminile, poi si riflette sull'essere chiamati ad essere coppia. Non abbiamo fretta di introdurre concetti teologici; facciamo apprezzare e gustare la loro "vocazione sponsale". In seguito sarà più fecondo intraprendere un discorso sulla fede più esplicito e preciso. Dio, in questa fase, va scoperto come presenza importante per la loro coppia.

FINALITÀ

Scopo di questo incontro è:

- ↪ Aiutare i fidanzati ad essere pienamente consapevoli che gli uomini e le donne pensano diversamente, vivono diversamente e, soprattutto parlano lingue diverse, per cui comportamenti simili possono assumere per gli uni e le altre significati opposti.
- ↪ Spiegare alle coppie che tutto quello che gli è successo: incontrarsi, innamorarsi ... ; non è solo vibrazione emotiva, ma soprattutto un progetto di vita che il Creatore ha depresso nel loro cuore: UNA VOCAZIONE!

AMORIS LAETITIA



STIMOLAZIONI PER L'EQUIPE
E COME INTRODUZIONE DEL TEMA

- Come mi rapporto con le diversità presenti nella nostra coppia?
- Amare significa assimilare e uniformarsi all'altro/a oppure imparare a comprenderlo/a nella diversità?
- Nella nostra storia di credenti quali sono stati i momenti "determinanti"? E nella vita di coppia?
- Vedo nel matrimonio e nella famiglia la via per raggiungere la pienezza come persona?

PREGHIERA

DAVANTI ALL'AMORE

LABORATORIO

UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

Si preparano due cartelloni (come schema), lontani uno dall'altro, perché vanno compilati separatamente dal gruppo dei ragazzi e delle ragazze rispondendo alle domande. Gli argomenti, che devono essere i medesimi per maschi e femmine, possono essere anche variati.

Si fa una lettura comparativa cercando di mettere in evidenza la diversità di pensiero.

Scopo del laboratorio è far risaltare le diverse sensibilità che hanno gli uomini in confronto alle donne e viceversa.

La lagnanza che le donne manifestano più frequentemente nei confronti degli uomini è che essi non ascoltano. La lamentela che gli uomini esprimono sovente nei riguardi delle donne è che queste cercano continuamente di cambiarli.

1° PUNTO

LA PRIMA EVIDENTE DIFFERENZA È:

MASCHIO = UOMO
FEMMINA = DONNA





Gli uomini e le donne pensano diversamente, vivono diversamente e, soprattutto, parlano lingue diverse, per cui comportamenti simili possono assumere per gli uni e le altre significati opposti [es. dire ad una donna: “Hai l’aria affaticata” è manifestare interesse e tenerezza che apprezzerà; la stessa frase rivolta ad un uomo può provocare crisi e risentimento, facendolo sentire inadeguato (John Gray)].

Siamo distinti per ambiente di origine, per l’educazione ricevuta (rigida o permissiva), per il modello familiare in cui siamo cresciuti, per situazione economica, cultura, educazione alla fede...

Chi è introverso, e chi estroverso. Chi sa risparmiare, e chi invece ha bisogno di spendere liberamente. Una persona è spontanea e l’altra enigmatica. Uno preferisce stare tranquillo in casa e un altro, invece, avere molte occasioni d’incontro con la gente. Chi è metodico, e chi irregolare. Chi svelto, chi lento. Uno è caratterialmente ordinato e un altro confusionario. Più attenti alle persone, o maggiormente rivolti alle cose da fare.

Poi ci possono essere ideali e traguardi personali molto diversi, che possono riguardare educazione, situazione economica, professione, formazione religiosa.

Nell’amore le differenze non sono un ostacolo a condizione che la coppia impari a gestirle in una relazione; in uno scambio di idee che porta ad avventurarsi in due percorsi:

1. Uno facile (istintivo): uniformarsi. Si pensa di capirsi anche senza parlare. Si crede di avere gli stessi pensieri, stesse idee - penso che l’altro/a funzioni come me, è a mia disposizione -. È la fase della fusione, ci sentiamo uguali, quindi crediamo di capirci al volo. Allora non ci si ritrova più quando ci accorgiamo che l’altro “non è” come vorrei:

“Non ti sei accorto del mio problema?”; oppure “Se mi amassi, capiresti”, o “Se tu mi amassi faresti quello che ti dico” (chiediamoci se una coppia senza apparenti incomprensioni vive realmente l’amore oppure cela il problema).

2. L’altro impegnativo, (che costruisce la coppia): l’altro/a è diverso da me.

Ma è proprio attraverso la diversità che è possibile interagire.

In questo si attua il passaggio dall’innamoramento all’amore. Quando un innamorato vuole incontrare l’amata è come fare una “corsa nella notte”, non si ha subito la chiarezza su tutto. È un uscire dall’idea di pensarsi identici; dal ridurre l’altro a se all’inoltrarsi nella sua conoscenza per scoprire le sue doti che mi possono completare: è la scelta di amare. Si ama quando si accoglie e si favorisce la differenza dell’altro/a lasciandolo altro/a; senza cercare di modellarlo a proprio piacimento.





A queste condizioni l'altro/a è una risorsa, mi arricchisce con le sue qualità.

È IMPORTANTE FARE ESEMPI PERSONALI

2° PUNTO

LA VOCAZIONE ALL'AMORE

Ogni persona, uomo o donna, ha iscritto nel proprio DNA un progetto di vita.

Noi cristiani lo chiamiamo vocazione o chiamata.

Ognuno possiede dei doni, delle capacità che manifestano qualcosa dell'amore di Dio; queste doti provengono da Dio e sono date perché servano a tutti gli uomini e, quindi non possiamo privatizzarle ma "spenderle" per il bene comune. Nel concreto va scoperto cosa significa questo per ognuno di noi.

Per i cristiani le tre grandi vocazioni sono: NOZZE, SACERDOZIO e VITA RELIGIOSA.

Per intercettare qual è la nostra è importante tener presente la realtà umana e quella spirituale; individuare, giorno dopo giorno, i segni che scopriamo nella nostra esistenza.

Da questo emerge la necessità di un periodo di verifica, nella coppia, per intercettare se sono presenti le "caratteristiche" per arrivare alle nozze. Il fidanzamento è un periodo di vita durante il quale un ragazzo e una ragazza, mossi da una vicendevole attrattiva, cercano di conoscersi meglio nel carattere, nella personalità, nelle attitudini e abitudini personali.

Ciò significa concretamente scoprire se si è fatti l'uno per l'altra, se si è d'accordo sui contenuti fondamentali del proprio progetto di vita, sulle nozze e la famiglia, su ciò che ci si aspetta dalla vita in comune, sulle convinzioni umane e religiose di ciascuno.

Dobbiamo, in una maturazione del rapporto, conoscere chi è colui/colei che ci accompagnerà durante tutto il cammino della vita.

Dire che siamo nel progetto di Dio non significa che due si trovano "coppia" nonostante loro, come se ci fosse da qualche parte un Dio che tira le fila e noi siamo ridotti a marionette, non è il destino... Noi decidiamo di amare l'altro/a in un progetto d'amore grande, fondato sulla libertà che ci è stata data in dono.

Il progetto di Dio sulla coppia lo abbiamo fin dalla creazione: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda" (Gn.2,18). L'uomo non può vivere senza amore, la sua vita è priva di senso se non si incontra con l'amore (G.P.II).





Anche per la vita di coppia il modello del vero amore è Gesù che si dona incondizionatamente dando la vita.

Gesù ha realizzato, con la sua vita, l'intenzione del Padre incarnandosi, condividendo, percorrendo l'itinerario pasquale. Anche l'uomo e la donna, sposandosi, realizzano il progetto di Dio, cioè la loro vocazione, se in loro l'amore:

1. Si incarna, cioè se l'amore si concretizza con segni evidenti (accoglienza, premura: amore è quello che si decide di fare, e si fa, con la persona amata).
2. È condiviso, cioè se mi affianco in una comunione di vita, non da single (gioie, difficoltà, risorse).
3. Percorre l'itinerario pasquale, cioè il desiderio di spendere la vita nel dono totale di se (vincere l'egoismo, crescere nella gratuità).

Ci vuol tempo (non basta tutta l'esistenza) per conoscere, fare esperienza dell'altro/a.

Una chiamata ad un forte coinvolgimento che aiuta a diminuire le distanze (non le differenze).

Quando un uomo e una donna iniziano una storia hanno ognuno il proprio vissuto, e lo portano reciprocamente l'uno all'altra. Inizia una trasmissione della vita.

Pian piano, senza perdere la propria identità, costruiscono insieme una nuova realtà. Il "noi due", il "noi" della coppia (1+1=3).

Dopo un po' di tempo, quasi senza accorgersi, si parla con il "noi", perché cresce una nuova identità di coppia; una sorta di complicità. Perché avvenga questo processo c'è un elemento che ogni coppia deve verificare: è richiamato dal passo di Gn. 2,24: "L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne".

Lasciare è qualcosa che riguarda anche la famiglia di origine: il figlio che lascia i genitori, i genitori che lasciano il figlio. Se il figlio non lascia o non accetta di lasciare, oppure il genitore non lascia il figlio, si renderà difficile il processo evolutivo di crescita del "saranno un'unica carne". La capacità di "lasciare" esprime una scelta personale ben motivata, responsabile, coraggiosa e matura.

Racconta come la coppia sia intessuta da una infinità di decisioni, anche se spesso si considerano piccole, banali o ovvie, ma fondamentali per la relazione.

Confida le tante chiamate che quotidianamente avvengono nella coppia; una vocazione che si concretizza in gesti d'amore:

✚ Accoglienza.

✚ Gratuità.





- ↪ Tenerezza.
- ↪ Pazienza.
- ↪ Disponibilità.
- ↪ Mitezza.
- ↪ Donazione.
- ↪ Perdono.
- ↪ Fedeltà.
- ↪ Indissolubilità.
- ↪ Unità.
- ↪ Fecondità. ecc

È IMPORTANTE FARE ESEMPI PERSONALI

PAROLA E VITA Gn 1,26-31; 2,24

COMMENTO SPONSALE

Il rapporto uomo-donna diventa il primo segno che ci parla di Dio, che ci fa capire qualcosa del suo amore; questo rapporto è tra due esseri sessuati, quindi differenti, ma che si accolgono e si amano. L'uomo non è creato solo, ma è chiamato ad una relazione con l'altro sesso!

“L'uomo non può vivere senza amore... la sua vita è priva di senso se non si incontra con l'amore, se non lo sperimenta...” (FC: 18).

“Dio li creò maschio e femmina” ciò significa che l'uomo e la donna hanno la stessa dignità.

“Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola”. Secondo la Parola di Dio, l'amore tra i coniugi è “il primo figlio”, la prima creatura che i coniugi fanno nascere e si impegnano a far crescere.

L'uomo e la donna che si sono scelti vicendevolmente danno vita ad una alleanza superiore e più solida di quella che hanno per natura con i rispettivi genitori. Gesù a conferma di questo aggiunge una frase solenne ed incisiva, fatta propria dalla liturgia sacramentale: “L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto”.

Questo è il vangelo, la buona notizia, alla quale sono chiamati gli sposi: la vocazione propria di chi sceglie le nozze. Si tratta di una fiducia da parte di Dio che impegna decisamente gli sposi a dirsi che





niente è più importante rispetto all'urgenza di "prendersi cura", ogni giorno e in ogni situazione, del rapporto di coppia. Perché il pensiero di Dio:

"Quanto aveva fatto era cosa molto buona" possa divenire "vero" tutti i giorni della nostra vita; per ricordarci la grande fiducia che ha posto in noi.

La cura della relazione col coniuge ha la precedenza in assoluto anche sui figli; d'altra parte ai figli "non mancherà niente" se i genitori cureranno il loro rapporto.

LABORATORIO

LA VOCAZIONE

Si consegna il questionario sulla vocazione.

Si dia molta rilevanza ed attenzione a questo impegno, perché i fidanzati hanno la grande possibilità di fare "scuola guida". È una loro grande occasione per fare esperienza di relazione e confrontarsi su un argomento che difficilmente trattano.

CONDIVISIONE DELLE COPPIE

Chiedere un'impressione sull'argomento della serata.

PREGHIERA

SORPRENDENTE LA TUA CHIAMATA

BUFFET

CHIEDERE PER LA PROSSIMA VOLTA.

Questo momento diviene particolarmente importante ai fini del coinvolgimento ed arricchimento delle coppie, in quanto aiuta a far comunione tra fidanzati, tra loro e le coppie accompagnatrici.

L'èquipe sfrutti questa occasione favorevole per:

- ⇒ Fraternizzare con i fidanzati rimasti un po' più nell'ombra.
- ⇒ Approfondire o spiegare ciò che non è stato chiaro.

